

14 Giugno 2007 - 20:46

## **Testo integrale della risposta ad interrogazione stoccaggio gas Rivara**

STRADIOTTO, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico. Signor Presidente, onorevoli senatori, il conferimento della concessione per lo stoccaggio di gas naturale in sottterraneo avviene con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Regione interessata dalla realizzazione dell'impianto. L'assolvimento delle relative procedure rientra nelle competenze del Ministero dello sviluppo economico in base, principalmente, alla legge 17 gennaio 1974, n. 170 (modificata dal decreto legislativo n. 164 del 2000) e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché al decreto del Ministro delle attività produttive 26 agosto 2005, recante norme sulle "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo, approvazione del relativo disciplinare tipo nel quale sono previste le modalità di attuazione delle attività di stoccaggio, gli obiettivi qualitativi, i poteri di verifica, le conseguenze di eventuali inadempimenti".

In particolare, il decreto legislativo n. 164 del 2000 ha introdotto, per la prima volta in Italia, la possibilità di stoccare gas naturale in unità geologiche profonde, compresi gli acquiferi salini profondi, in analogia con quanto già fatto in altri Paesi, quali Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Danimarca e Russia.

A seguito della domanda presentata dalla Independent Gas Management (IGM), nel luglio 2002, è stato pubblicato sul numero di agosto dello stesso anno del "Bollettino ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia", presente sul sito Internet del Ministero, la comunicazione rivolta agli operatori del settore sulle istanze "Rivara Stoccaggio", in provincia di Modena, e "Canton Stoccaggio", in provincia di Venezia, con l'indicazione delle aree nell'ambito delle quali la società istante avrebbe potuto realizzare gli impianti per la movimentazione del gas naturale da stoccare in idonee formazioni geologiche presenti nella profondità del sottosuolo.

Sulla base dell'esame degli allegati tecnici presentati dalla IGM, nonché dei dati a conoscenza dei competenti uffici del Ministero, sono state eseguite sulle due istanze apposite istruttorie e redatte specifiche relazioni portate all'attenzione del comitato tecnico per gli idrocarburi e la geotermia, organo consultivo del Ministero sulle problematiche attinenti la ricerca, la coltivazione e lo stoccaggio in sottterraneo degli idrocarburi, nel luglio 2004.

Nella seduta del 15 luglio 2004, il comitato tecnico, formato da esperti del settore appartenenti al mondo accademico, da funzionari delle amministrazioni interessate, fra le quali il Ministero dell'ambiente e le Regioni di volta in volta interessate, ha esaminato le relazioni predisposte dai competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico, in relazione alla fattibilità geologica e mineraria del progetto, esprimendo parere favorevole al progetto di Rivara. Lo stesso comitato tecnico, nella medesima riunione, ha ritenuto opportuno rinviare l'esame del progetto relativo a Canton al momento successivo ad un eventuale esito favorevole della fase di accertamento del progetto Rivara, in quanto la formazione geologica presente nel sottosuolo veneto risultava più superficiale di quella di Rivara.

Il 12 luglio 2005, la società istante è stata invitata a chiedere al Ministero dell'ambiente l'avvio del procedimento di screening ambientale per il progetto Rivara, al fine di verificare la necessità o meno di una valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della vigente normativa.

La IGM ha, comunque, deciso di sottoporre direttamente il progetto a VIA e il 15 settembre 2006 ha pubblicato l'avviso sui quotidiani nazionali e locali per l'inizio del relativo procedimento.

In merito alle specifiche richieste avanzate nell'atto in esame, oltre ad evidenziare che finora non è stata conferita alcuna autorizzazione o concessione, si precisa che sono tuttora in corso, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le valutazioni tecniche inerenti gli impatti ambientali.

Nel caso di esito favorevole della procedura di VIA, il processo di valutazione e decisione circa la realizzazione del progetto di dettaglio verrà ripreso da questo Ministero, come previsto dalle norme vigenti, con lo strumento della conferenza dei servizi disposta dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e, quindi, con il completo coinvolgimento delle istituzioni locali e degli organismi tecnici competenti

alla realizzazione del progetto; ciò al fine di approvarne le caratteristiche definitive, dichiararne la pubblica utilità, procedere alle varianti urbanistiche, apporre il vincolo per gli eventuali espropri dei terreni e, quindi, solo allora, conferire la concessione di stoccaggio, di concerto con il Ministero dell' ambiente e d'intesa con la Regione.

Si precisa, inoltre, che la società IGM, a tutti gli effetti da ritenersi istante e non concessionaria, ha presentato una documentazione inerente l'esperienza e le conoscenze specialistiche dei mercati energetici in via di liberalizzazione vantate dai soci, accompagnata dall'atto costitutivo della società a responsabilità limitata e dal certificato di iscrizione alla camera di commercio di Livorno, nonché da una nota di credito certificata da una banca statunitense d'importo ritenuto idoneo a garantire l'attività preliminare di progettazione finalizzata al compimento dell'iter procedurale per il conferimento della concessione.

Si sottolinea, altresì, che nel corso della procedura è stata acquisita agli atti una nota rilasciata da rilevante operatore europeo del mercato del gas naturale su un accordo di confidenzialità sottoscritto con la IGM relativo al progetto di stoccaggio di Rivara.

Infine, si precisa che non essendo stata rilasciata alcuna concessione, allo stato attuale non risultano depositate fideiussioni o prestazioni di altre garanzie, non richieste in questa fase procedurale del conferimento.

Quanto alla richiesta relativa alla necessità che la IGM «integri la relazione per gli aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate», si precisa che tali aspetti, indubbiamente fondamentali, sono stati trattati nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale, realizzata presso il competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Al riguardo, tale Ministero ha fatto presente che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione preposta alla procedura di VIA, ha richiesto significativi elementi integrativi, rispetto alla documentazione già prodotta, che deve essere presentata a tutte le Amministrazioni che concorrono alla procedura medesima, proprio in questi giorni.

DE PETRIS (IU-Verdi-Com). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (IU-Verdi-Com). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario, ma vorrei precisare alcune cose. Io e il senatore Sodano abbiamo chiesto alcune informazioni precise anche sulla consistenza della società IGM perché ci era sembrato, vista la sua costituzione nel giugno 2002, peraltro con un capitale sociale pari al minimo legale e soprattutto per un'altra serie di vicende che abbiamo riportato anche nell'interrogazione, che ci fosse stata una costituzione ad hoc soltanto per presentare la società. Inoltre, proprio per l'effetto del cosiddetto decreto Letta che lei citava, signor Sottosegretario, dove si parlava giustamente della separazione delle attività di trasporto, vendita e stoccaggio del gas, ci sembrava che la costituzione di questa società fosse stata ad hoc perché l'IGM, in questo caso, ha soltanto il ruolo di soggetto stoccatore, quindi, con un'operazione che non è legata alla filiera e ad un ragionamento generale di interesse nazionale, di approvvigionamento e di diversificazione energetica.

Pertanto, la paura dei soggetti presenti sul territorio e anche di noi senatori interroganti, è che tale società si sia costituita in quell'area con fini meramente speculativi. Infatti, è evidente che lo stoccaggio è legato ad una qualche utilità solo per i soggetti che operano nella commercializzazione del gas.

Lei, signor Sottosegretario, ci dice che, ovviamente, non essendo ancora società concessionaria, per fortuna, non sono state depositate le fideiussioni, ma che sono stati depositati i documenti che attestano la solidità della società stessa, su cui noi ci riserviamo di intervenire nuovamente, perché abbiamo necessità di acquisire tali documenti.

Sappiamo che la VIA è in corso e allora ci preme sottolineare anche che vi è una fortissima preoccupazione nel territorio (che lei conosce benissimo), tant'è che la provincia di Modena e

l'unione dei Comuni dell'area Nord della provincia di Modena hanno unanimemente espresso parere negativo. Vi è preoccupazione anche perché le altre esperienze della stessa natura che lei ha citato in altri Paesi sono state effettuate in zone poco popolate o in zone desertiche. Ora, quella non è esattamente una delle zone poco popolate del nostro Paese; peraltro, si tratta di un'area che ha altre vocazioni (anche questo ricordiamolo sempre, lo dico a lei che è Sottosegretario allo sviluppo economico), e cioè vocazioni agricole di grande pregio, per cui bisogna essere sempre molto attenti a che tipo di attività andiamo a immettere nel territorio. Tra l'altro, vorrei far presente che, nel raggio di cinque chilometri, vi è già un inceneritore con annesse centrali a biomassa e una discarica, quindi è già un territorio abbastanza compromesso. Quando saranno presentate al Ministero tutte le relazioni che sono state richieste e le integrazioni per quanto riguarda la sismicità e la geochimica, noi ci...

14 Giugno 2007 - 20:48

..... riserviamo - lo dico anche in questa sede in modo che rimanga a verbale - di chiedere al Ministero dell'ambiente una particolare accuratezza nelle procedure di VIA perché l'impianto di stoccaggio è altamente impattante. Torno a ripetere che quelle realizzate negli altri Paesi sono esperienze in cui si è potuto intervenire in sicurezza perché si trattava di aree scarsamente popolate. Chiedo, quindi, anche la disponibilità al Ministero dello sviluppo economico di considerare questo progetto con particolare attenzione, proprio per la delicatezza della proposta.

14 Giugno 2007 - 20:52

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00421 su una concessione di stoccaggio di gas.

STRADIOTTO, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico. Precisa anzitutto che non è stata conferita alcuna autorizzazione o concessione per lo stoccaggio di gas naturale in sottoterraneo; conseguentemente, la società Independent Gas Management (IGM) è da ritenersi "istante" e non "concessionaria" e non sono state ancora depositate fideiussioni o altre garanzie. E' in corso, infatti, la procedura di valutazione di impatto ambientale e, in caso di esito positivo, le decisioni circa la realizzazione del progetto saranno assunte con lo strumento della conferenza dei servizi e, quindi, con il coinvolgimento delle istituzioni locali. Con riferimento, infine, ad aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate che sono trattati nella procedura di VIA, l'apposita commissione ha richiesto elementi integrativi rispetto alla documentazione già prodotta.

DE PETRIS (IU-Verdi-Com). Le modalità di costituzione della società IGM hanno indotto gli interroganti a sospettare che le finalità fossero esclusivamente speculative. In attesa degli approfondimenti necessari, rappresenta comunque la contrarietà al progetto della popolazione della provincia di Modena e sollecita il Ministro dell'ambiente affinché sia valutata con particolare attenzione l'incidenza dell'impianto di stoccaggio in una zona densamente popolata e a vocazione agricola.